
IL SALENTO TERRA DI CINEMA

di **Vito LUPERTO**

Quindici anni di Festival a Lecce, un anniversario da festeggiare perché mai come in questi giorni ci si può nutrire di cinema. A stretto contatto con chi il cinema lo fa e lo insegna, ritrovando la passione e gli entusiasmi.

Continua a pag. 12

IL SALENTO...

Grazie a un "piccolo" festival che ormai non ha più nulla da invidiare a rassegne più prestigiose, tanto ricco e articolato è il programma offerto, Lecce per una settimana diventa veramente città del cinema, luogo di visioni infinite - impossibile è infatti vedere tutto - e spazio privilegiato di incontri e confronti.

"Il cinema anima gli occhi" è lo slogan del Festival del cinema europeo, creato con dedizione, professionalità e generosità da Alberto La Monica e Cristina Soldano. "E illumina la mente" aggiungiamo noi che negli anni abbiamo potuto incontrare a Lecce maestri indiscussi come Carlos Saura, Otar Ioseliani, Edgar Reitz, Theo Angelopoulos, Nikita Mikhalkov, Konstantinos Costa-Gavras, Emir Kusturica, Aki Kaurismäki e protagonisti di primo piano come Carlo Verdone, Giancarlo Giannini, Virna Lisi, Lucia Bosè, Valeria Golino, Margherita Buy, Michele Placido, Toni Servillo, Sergio Castellitto e Francesca Neri.

Ognuno con il suo bagaglio di esperienze, con una straordinaria disponibilità, regalando emozioni che sono rimaste impresse nella memoria e nell'immaginario di ognuno di noi. Il ricordo diventa dolce e struggente pensando soprattutto a quei registi prematuramente scomparsi.

Accadrà anche nei prossimi giorni, accorrendo agli appuntamenti con Claudia Cardinale, icona del cinema italiano nel mondo come possono esserlo solo Sophia Loren o Gina Lollobrigida, con Marco Bellocchio regista da sempre "contro" che non ha mai smesso di rischiare e sperimentare (arriva a Lecce reduce da New York, dove gli è stata dedicata una retrospettiva di 18 titoli al MoMa), e con il bosniaco Danis Tanovic, altro alfiere del coraggio, acclamato ad ogni suo lavoro e premio Oscar nel 2002 con il bellissimo "No man's land" in cui racconta tutto l'orrore e l'inutilità della guerra.

Ma tutta la Puglia è ormai terra di cinema, sembra il posto ideale per progettare e sviluppare storie, è diventata punto di riferimento per re-

gisti e produttori. Non solo una luce magica (il primo dei grandi registi a scoprirla fu Pierpaolo Pasolini, facendo i sopralluoghi per "Il Vangelo secondo Matteo") e splendide location ma anche il contributo determinante dell'Apulia film commission, attenta anche ad aiutare gli autori emergenti. Sono nati così i Film Fund, bandi che finanziano le produzioni audiovisive nazionali ed internazionali che girano in Puglia ma anche i workshop con maestri d'eccezione per la formazione dei giovani. Una politica di sviluppo del territorio e di riscoperta dei valori culturali in un momento in cui spesso la cultura stessa viene confinata ai margini o considerata un optional.

La Puglia e l'Apulia sono andate in controtendenza, dimostrando che con la cultura non solo "si mangia" ma si possono frenare gli effetti devastanti della crisi. E rivendicano ora con orgoglio una realtà d'eccellenza in cui tutti vogliono operare.

Un "fenomeno Puglia" che ha trasformato la regione in un set cinematografico aperto tutto l'anno, dal Gargano a Leuca. Non è un caso che il regista premio Oscar Paul Haggis abbia deciso di girare a Taranto alcune scene del suo ultimo film "Third person" (presentato venerdì scorso al Tribeca di Robert De Niro) e che Matteo Garrone abbia scelto la Puglia del Medioevo per il suo "Il racconto dei racconti".

Vito Luperto